

# Cremona

## sette

A cura  
dell'Ufficio diocesano  
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona  
Telefono 0372.800090  
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

**A**venire

**OGGI** Alle 9.30 Cresime a Corte de' Frati, alle 11.30 a Castellone e alle 17.30 a Pieve San Giacomo.  
**DOMANI** Alle 19.30 a Cicognara incontro con gli imprenditori e il mondo del lavoro.  
**MARTEDÌ** Alle 20.30 preghiera mariana a San Matteo delle Chiaviche, in località Correggioli.  
**MERCOLEDÌ** Alle 20.45 a Brignano Gera d'Adda incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale.  
**GIOVEDÌ** Alle 10 Eucaristia in Duomo per la dedizione della Cattedrale; alle 11 in piazza del Comune festa della Repubblica; alle 15 in Seminario incontro diocesano dei ministranti.  
**VENERDÌ** Alle 21 a Vescovato incontro con il Consiglio pastorale unitario.  
**SABATO** Alle 16 a San Sigismondo (Cremona) sacramenti a completamento dell'Iniziazione cristiana per i ragazzi di Dosimo e Persico; alle 18 a San Michele (Cremona) e alle 20.30 a Soresina Cresime.



## Festa di fede al Santuario di Caravaggio

DI M. A. SIMI E A. BASSANI

Caravaggio ha vissuto una giornata di festa, giovedì 26 maggio, per le celebrazioni in occasione del 590° anniversario dell'Apparizione della Vergine al Santuario di Santa Maria del Fonte. Ad aprire le celebrazioni la solenne processione, guidata da monsignor Dante Lafranconi, partita dal centro di spiritualità verso la basilica. Qui si è fermata al Sacro Fonte dove, dopo aver recitato l'atto penitenziale, il vescovo emerito di Cremona ha deposto un mazzo di fiori. In maniera del tutto eccezionale, per la prima volta, è stato aperto e visibile anche il piccolo pezzetto di terreno dal quale sgorgo l'acqua benedetta. «La Vergine Maria implori misericordia per noi al Suo Figlio Gesù», ha detto monsignor Lafranconi di fronte all'immagine della Madonna. Uscendo dal fonte, i sacerdoti e il vescovo si sono segnati con l'acqua in ricordo del Battesimo e subito dopo è iniziata la santa messa all'aperto, animata dal coro "Don Domenico Vecchi". L'omelia del vescovo emerito ha proposto una riflessione sulle figure di Elisabetta e Maria e sul ruolo centrale della grazia divina nel sacramento della penitenza.

«Queste due donne - ha detto - attraverso i loro figli, sono un richiamo alla conversione e alla misericordia di Dio, che è straordinaria e impensabile per le categorie umane». La riflessione ha poi offerto un riferimento diretto all'apparizione di Caravaggio: «Se ci pensiamo bene, è lo stesso messaggio che Maria ha affidato a Giannetta. Lei dice che da tanto tempo intercede presso il Figlio perché usi misericordia verso gli uomini, ma allo stesso tempo chiede a noi di cambiare vita. Allora tra la pagina del Vangelo e l'apparizione, c'è una continuità perché il messaggio è identico. Un richiamo alla conversione che è possibile solo con la misericordia di Dio e con l'intercessione di Maria. Misericordia e disponibilità alla conversione: ecco cosa dobbiamo raccogliere dal messaggio lasciato dalla Madonna a Giannetta». Un messaggio che i santuari mariani - ha quindi sottolineato Lafranconi - continua a rendersi presente nelle vite delle comunità e dei pellegrini che vi si recano per pregare, ringraziare, accostarsi alla confessione. Luoghi in cui la fede si ravviva: «Come facevano Elisabetta e Zaccaria a credere che avrebbero avuto un figlio anziani? E Maria?

Non c'erano intuizioni che potevano giustificare quello che sarebbe loro accaduto: bisognava solo credere che ciò che all'uomo sembra impossibile, Dio lo può compiere. Non ci aspettiamo miracoli, apparizioni: si tratta ancora una volta di credere, di fidarsi di quello che Gesù ci ha detto e di incamminarci con umiltà anche quando la strada sembra impervia». La giornata è proseguita con un continuo afflusso di fedeli che, stando in basilica ai piedi della statua della co-patrona della Diocesi, hanno pregato il rosario fino alla celebrazione della memoria dell'apparizione. Alle 16.40 il vescovo emerito ha guidato la solenne celebrazione che ha condotto fino alle scocce delle ore 17, orario in cui la Madonna apparve a Giannetta il 26 maggio del 1432. Dopo il rito di asperzione che ha introdotto i Salmi e la Lettura Breve, mons. Lafranconi ha commentato il passo dell'Apocalisse proposto dalla liturgia ricordando come «per i cristiani la vita non si conclude con la morte. C'è un'oltre, una vita eterna a cui tutti noi siamo chiamati». Ed è proprio questo desiderio, questo anelito, «a sostenere la nostra fede, che si modella sull'immagine di Cristo, a doverci spingere

verso scelte non necessariamente conformiste, ma volte al bene e alla Verità». Un invito forte, dunque, da parte del vescovo, in linea con l'esempio fornito da Giannetta che, seguendo l'indicazione di Maria, «ha avuto il coraggio di raccontare, di testimoniare ciò che aveva visto e udito a tutti coloro che ha incontrato. Ed è proprio grazie alle sue parole che, ancora oggi, possiamo riunirci qui a vivere la nostra fede, a dissetarci al Fonte per poter portare nel mondo la luce del Vangelo». Le celebrazioni della Memoria dell'Apparizione è stata preceduta dalla consueta novena, che dopo due anni di difficoltà, è tornata ad essere celebrata in modo solenne e con una notevole partecipazione da parte dei fedeli. Il Santuario di Caravaggio, d'altra parte, «è uno dei luoghi più frequentati dai pellegrini come ricordato da mons. Amedeo Ferrari, rettore del Santuario, al termine del Vespro i quali, con gratitudine e devozione, continuano ad affidarsi alla Madre del Signore». Ed è proprio a lei, a Santa Maria del Fonte, patrona, insieme a sant'Omobono, della Diocesi, che tutta la Chiesa cremonese è chiamata ad affidarsi con fiducia e speranza.



Sopra, la preghiera davanti al Sacro Seco A sinistra, il vescovo Lafranconi che al Fonte offre dei fiori davanti all'immagine della Vergine A destra, la cupola del Santuario e l'asperzione prima del Vespro (foto Mazzini)



## Riproposta la tradizione dei «michini» il pane impastato con l'acqua del Fonte



I michini con l'acqua del Fonte

Un'antica tradizione riproposta nel ricordo di un antico gesto, ma rinnovato nel segno di una devozione che si concretizza nella vita di ogni giorno quale aiuto ai più poveri nella semplicità della carità fraterna. Con questa idea ai pellegrini che giovedì sono passati dal complesso mariano di Caravaggio sono stati offerti «i michini del santuario». «È un'antichissima tradizione - racconta suor Paola Rizzi, suora delle Adoratrici del Ss. Sacramento in servizio presso il santuario - che noi abbiamo voluto ripresentare: dei panini, i michini appunto, preparati utilizzando solo della farina insieme all'acqua del Fonte e sui quali veniva incisa l'effigie della Madonna con Giannetta. Quest'anno abbiamo voluto riproporli, confezionati in sacchetti con all'interno anche un'immaginetta, la medaglietta del Santuario, una bottiglietta con l'immagine dell'Apparizione sabbiata e all'interno l'acqua del Fonte». Un modo concreto per dare ai pel-

*Si è rinnovato un antico gesto di carità rivolto a malati e pellegrini che arrivavano da molto lontano*

legrini la possibilità di portare a casa un ricordo. Così come avveniva in passato. «I michini - racconta ancora la religiosa - erano benedetti la sera della vigilia e all'indomani distribuiti perché fossero portati a casa dai malati, facendo giungere anche a loro l'acqua del Fonte. Questo era un modo usato in passato soprattutto per i pellegrini che giungevano da luoghi lontani, data la difficoltà di trasportare l'acqua in viaggio». Ma oggi la tradizione ha assunto anche un nuovo significato: «Noi abbiamo voluto dare a questi michini un ulteriore significato: con le offerte raccolte grazie alla distribuzione saranno aiutati i più poveri. Come abbiamo spiegato nel cartoncino presente nel sacchetto: «Pane benedetto e acqua del Fonte: un gesto per i poveri e una benedizione per tutti». L'iniziativa ha raccolto un grande favore tanto che già nel primo pomeriggio erano tutti esauriti. (D.P.)

